

## “UN AMORE CHE ARDE E NON CONSUMA”



Cari sorelle e fratelli della Parrocchia

all'inizio dell'itinerario quaresimale, cammino che ci porta alla gioia pasquale, desidero condividere con tutti voi alcune riflessioni, nella speranza che possano divenire un motivo di dialogo e confronto personale con ciascuno di voi.

È dall'immagine biblica del roveto che vorrei partire nella mia piccola riflessione che spero ci aiuti a prepararci all'incontro con il Signore della Vita nella solenne celebrazione della pasqua.

In un tempo che alcuni sociologi e psicoterapeuti francesi hanno definito come "epoca delle passioni tristi" questa immagine di un amore vivo e caldo credo possa esserci di grane consolazione ed aiuto.

Partiamo leggendo insieme il testo di Esodo:

*Dopo molto tempo il re d'Egitto morì. Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero. Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto.*

*Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.*

*Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.(Es 2, 23- 3,10)*

Il testo parte presentandoci due scene che si svolgono contemporaneamente: da un lato Dio che ascolta il popolo che soffrendo geme e si lamenta. Egli si prende a cuore la situazione e la porta con memoria affettiva nel vivo del suo essere; dall'altro Mosè che vive la sua vita tranquilla, potremmo persino dire n po' mediocre, ritirato nel territorio di Madian.

Questa scena iniziale mi pare sia molto significativa soprattutto se messa in relazione con quanto il libro di Esodo ci racconta in precedenza. Mosè, nell'impeto di fare giustizia e credendosi il salvatore della patria aveva ucciso una guardia egiziana e tale azione non solo non aveva sortito alcun esito positivo per il popolo di Israele ma aveva fatto sperimentare a lui la violenza, il male, la paura e lo aveva portato alla fuga a causa del timore di finire come la sua vittima.

Possiamo così dire che i primi versetti ci fanno comprendere che non è l'eroismo o la straordinarietà dei gesti che possiamo fare a cambiare la storia; questi atteggiamenti piuttosto sembrano condurre ad un ripiegamento in se ed alla ricerca di una vita tranquilla, in cui al primo posto sta il proprio quieto vivere.

Mosè, come molti di noi, è l'uomo che non crede più al futuro, che si è scoraggiato e pensa cinicamente che nel mondo le cose non possano cambiare, e questo perchè ha assunto come unica prospettiva per guardare alla realtà la sua.

Ma fin da subito il testo ci dice che nella storia c'è anche un approccio differente. Si tratta di un ascolto silenzioso, paziente, capace di provare coinvolgimento anche quando non esplicitamente richiesto (il testo dice che il popolo alza grida...ma non a Dio, forse semplicemente si lamenta). Questo approccio è quello di Dio che, come si vede in seguito, intende condividere con gli uomini. Possiamo così pensare che la Quaresima sia il tempo nel quale scoprire che Dio non si cura di noi solo con gesti soprannaturali, ma con un costante ed umile ascolto, con un interesse capace di raccogliere nel suo otre ogni lacrima ed ogni gioia. E credo sia bello sapere che al di là di tutto siamo in ogni modo ascoltati, fatti oggetto di attenzioni e amore.

Nei versetti successivi ci viene raccontato il modo con il quale Dio manifesta la sua appassionata presenza.

L'immagine del roveto che brucia e non si consuma credo sia molto eloquente, e vorrei fermarmi su di essa.

Si tratta infatti di un segno molto esplicito dell'amore, che nel Cantico viene paragonato ad una fiamma di fuoco, che da pur ardendo nel cuore non consuma.

Possiamo anche vedere nel roveto un'immagine della croce di Gesù: in essa, infatti l'amore completamente donato non ha annientato il Figlio di Dio, ma lo ha reso vincitore sulla morte.

La Quaresima è il tempo nel quale lasciarsi attrarre dall'amore di Dio e permettergli di riaccendere in noi quell'amore per Lui e per i fratelli che forse, un po' per le delusioni, un po' per i nostri peccati, un po' per le asprezze della vita abbiamo fatto spegnere.

Il Dio del roveto si presenta poi come il Dio fedele, colui che dopo aver amato i Padri di Mosè ora lo invia ad una missione a favore di tutti qui derelitti che erano in condizione di schiavitù.

Mosè viene inviato per permettere al popolo di entrare nella Pasqua che Dio sta compiendo in loro favore. Così noi siamo chiamati nel tempo di Quaresima a permettere che tutto il popolo di Dio che abita nel nostro territorio possa entrare nella gioia e nella libertà pasquale.

Da queste sottolineature del testo biblico mi pare di poter raccogliere tre verbi che ci permettono di comprendere tutto il valore pasquale della quaresima.

#### DARSI PENSIERO

La consapevolezza della cura di Dio nella ferialità dei tempi dell'esistere ci aiuta a comprendere come la vita di tutti i giorni sia lo spazio più opportuno per crescere nella fede, nella speranza e nella carità e non un ostacolo all'azione della Grazia. Per questo diamoci pensiero per ogni giorno, riconosciamolo come il tempo nel quale il Regno di Dio si fa vicino, anzi il più vicino possibile!

In particolare domandiamoci in che misura siamo in grado di cogliere ogni giorno i segni della presenza del Regno di Dio e come li serviamo.

Non siamo fatti per l'indifferenza, per la chiusura in noi stessi, per la tristezza. La Grazia ci chiama sempre ad uscire, a farci prossimi gli uni agli altri.

#### ARDERE

Lasciamo perdere tutti gli atteggiamenti di sfiducia, tutte le lamentele e le mormorazioni perchè il nostro cuore si lasci infiammare dall'amore di Dio che ci scalda, ci da vita ma non ci consuma.

In particolare penso che tutti i ragazzi ed i giovani, che tanto desiderano una vita non mediocre, possano trovare in questo fuoco, che si riceve come dono nella comunione con Dio e con gli altri, la vera misura dell'essere persone in gamba.

Ritroviamo la gioia di essere cristiani, il gusto di vivere in maniera coinvolta e calda le nostre relazioni, di coltivare il servizio ai deboli, ai piccoli ed ai poveri, che è la vera gioia di chi si riconosce figlio del Padre.

#### CONFIDARE

L'assicurazione di Dio di essere con Mosè, che Gesù farà sua rivolgendosi ai discepoli dopo la risurrezione, ci spinga a non avere paura.

Ci porti ad essere ambiziosi ed obbedienti in Dio, pazienti e coraggiosi nel Signore.

E per confidare lasciamoci intrattenere dalla Parola di Dio che, meditata ogni giorno, ci rende uomini e donne fiduciosi e sereni, anche se non spensierati.

Per concludere vorrei invitarvi tutti a vivere i diversi momenti di preparazione quaresimale alla Pasqua.

In particolare alla Via Crucis che ogni venerdì sera alle 19 sostituirà la Messa ed alla Lectio Divina che si terrà nel salone ogni venerdì sera dalle 19,45 alle 20,45, orario che ci faciliterà a vivere cristianamente il digiuno.

Nella speranza che questa Quaresima ci orienti con risolutezza alla Gioia della missione pasquale che il Risorto ha confidato alla vita della sua Chiesa, vi auguro di cuore buon cammino.

Vostro

*d. Luca, parroco*

## CALENDARIO QUARESIMALE

**Mercoledì 5 marzo ore 20,30 celebrazione della Messa delle ceneri in chiesa**

**Ogni mattina alle ore 7,40 celebrazione delle lodi nella cappella invernale**

**Ogni venerdì alle ore 19 in chiesa celebrazione della Via Crucis ( questa pia pratica sostituisce la celebrazione della Messa per permetterci di capire meglio che l'Eucarestia è un dono, costato la Vita a Gesù, e pertanto va accolto con sempre nuova meraviglia e gratitudine). A seguire presso il salone lectio divina sul vangelo della domenica seguente.**

**Lunedì 7 aprile in chiesa liturgia penitenziale in preparazione alla pasqua a partire dalle ore 18,30. Saranno disponibili diversi presbiteri per ricevere il perdono sacramentale.**

**Domenica 13 ore 9 processione dal salone parrocchiale e benedizione dei rami di ulivo. A seguire messa della passione del Signore. Ore 11 e 18,30, celebrazione della messa della passione del Signore.**

**Mercoledì 16 ore 21 presso la chiesa di Quartirolo: Messa crismale col Vescovo e tutti i presbiteri della Diocesi. Saranno consegnati i frutti della carità quaresimale.**

**Giovedì 17 ore 20,30 in chiesa: Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi presieduta dal Vescovo.**

**Venerdì 18 ore 20,30 liturgia della passione del Signore.**

**Sabato 19 ore 22 inizio della solenne veglia pasquale durante la quale saranno battezzati alcuni fanciulli e cresimati alcuni giovani. È il centro di tutto l'anno, la madre di ogni veglia: **NON MANCHIAMO PER NESSUN MOTIVO!!****

**Domenica 20 PASQUA DI RESURREZIONE. Orario festivo delle Messe**

**Lunedì 21 Messe alle 8,30 e alle 19**